

Cimeli, maglie e foto: ecco la storia dell'Aquila

Aperto il museo allestito dai tifosi Venturi, del Mugnaio e Naldi. Tanti ricordi di campioni come Schull e Myers

BOLOGNA

Un museo allestito solo da tifosi è la misura di quanto sia forte la passione dei fortitudini per la loro squadra del cuore.

Inaugurato ieri nello spazio Carbonesi, in via de' Carbonesi 11, l'esposizione ha il merito di ripercorrere tutta la storia della Fortitudo tra maglie, fotografie, poster e le mitiche locandine che andavano di moda 50 anni fa e che pubblicizzavano le partite dell'allora Alco contro Roma o Pesaro. A tutti gli effetti era un altro mondo e per questo motivo il museo diventa anche importante nel dimostrare come sono cambiati gli stili di vita durante gli anni.

«Questa iniziativa mi ha appas-

sione per come è stato curata – spiega l'assessora allo sport del Comune di Bologna, Roberta Li Calzi – e quando lo sport entra nella storia si trasforma in cultura. E' importante capire da dove si è arrivati per avere più chiaro l'orizzonte dove si potrà andare in futuro».

Sicuramente questa esposizione è un dono alla città perché ricorda, ad esempio, quando tutta la vita della Effe aveva come centro la palestra Furla e più in generale tutta via San Felice.

Le maglie ci sono praticamente tutte da quelle ipercriticcate per la loro composizione a pois, a quelle molto semplici di fine anni Sessanta.

C'è la maglia con cui Stefano Mancinelli ha fatto il suo esordio in serie A e quella con cui lo stesso capitano è retrocesso in LegaDue nel 2009, una canotta

targata Gmac che si è salvata da rogo. C'è pure quella di Myers, che lo storico capitano biancoblù ha fatto sapere essere solo prestata. I quattro principali fautori del museo, Renato del Mugnaio, Matteo Naldi, Federico Venturi e Filippo Venturi, hanno messo in piedi una bella iniziativa, visitabile anche dai virtussini per la sua sobrietà e, infatti, all'inaugurazione ha fatto capolino anche Riccio Ragazzi. Allestito fino al 23 dicembre, durante la settimana il museo resta aperto dalle 15 alle 20, mentre il fine settimana si va dalle 11 alle 20.

Massimo Selleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORA LI CALZI

«Quando lo sport entra nella storia si trasforma in cultura È un'iniziativa curata molto bene»



I protagonisti dell'inaugurazione della mostra e la teca che contiene alcuni reperti riconducibili al Barone Schull (Schicchi)